

Dieci domande al ministro pro immigrati

di G. ONETO a pagina 8

Il Paese delle meraviglie multirazziali

Dieci domande a chi tifa per gli immigrati

Occupazione, sovraffollamento carcerario e posti in ospedale: senza stranieri staremmo meglio?

GILBERTO ONETO

■ ■ ■ Dopo un po' di torpore, tornano alla ribalta i più focosi sostenitori delle meraviglie della società multirazziale chiedendo con vigore l'introduzione dello jus soli e l'eliminazione del reato di clandestinità. Con tutte le rogne che schiacciano la repubblica, queste non sono davvero delle priorità. Anzi è proprio il tumultuoso ambaradan dell'immigrazione incontrollata a costituire un enorme problema che si somma a tutti gli altri. È davvero singolare che, invece di affrontarlo come una emergenza, vengano proposti interventi che hanno più l'aria di aggravare che non di risolvere il disastro.

A questo punto al cittadino della strada, alla mitica casalinga di Voghera, a tutti quelli che non sono addentro alle alchimie fumose del Palazzo ma che vivono quotidianamente il disagio della crisi e il fastidio dell'invasione foresta, sorgono dubbi e si pongono domande.

Queste perplessità si possono riassumere in dieci quesiti principali che la gente comune, con sano buon senso e con semplicità forse anche (per fortuna) un po' ingenua, pone ai detentori del potere pur senza aspettarsi delle risposte.

1) All'inizio del 2013 in Italia ci sono 2.875mila disoccupati di cui 318mila stranieri: i cittadini italiani senza lavoro sono perciò 2.557mila. Gli stranieri

occupati sono 2.357mila e quelli "inattivi" 1.250mila, poi ci sono le famiglie, i minori e i clandestini. Domanda: se non ci fossero gli stranieri ci sarebbero ancora questi livelli di disoccupazione o si tornerebbe a valori fisiologici che registrano il tasso di neghittosità di una parte della popolazione?

2) Ogni anno fra 7 e 12 miliardi se ne vanno in money transfer legale o illegale verso i paesi d'origine degli immigrati: almeno 100 miliardi in dieci anni. Si fa tanto chiasso sui depositi di cittadini italiani in Svizzera, ipotizzati in circa 160 miliardi. Si è scatenata una campagna di criminalizzazione contro chi ha "esiliato" i propri risparmi oltre confine per farli quasi sicuramente rientrare per fronteggiare emergenze future. Quelli degli immigrati se ne sono andati e basta. Domanda: fa peggio all'economia nazionale chi parcheggia temporaneamente soldi all'estero o chi li ha fatti sparire definitivamente?

3) Alla fine dello scorso anno su 65.701 detenuti nelle carceri italiane ben 23.492 (il 35,7%) erano stranieri con un costo di puro mantenimento di questi ultimi di 116 euro a testa al giorno, e cioè in tutto circa un miliardo l'anno. Secondo il Consiglio d'Europa in Italia c'è un indice di sovraffollamento carcerario del 147%: ci sarebbe posto solo per 44.700 detenuti. Quelli italiani sono oggi 42.209. Domanda: se non ci fossero gli im-

migrati esisterebbe ancora il problema del sovraffollamento delle carceri?

4) Nel 2012 in Italia c'erano circa sei milioni di imprese, di cui 454mila gestite da stranieri, che non vengono certo in questo caso a fare lavori che gli italiani rifiutano. Nello stesso anno ben 383mila imprese hanno chiuso i battenti e portato i libri in tribunale a causa della crisi economica. Domanda: senza le attività di stranieri ci sarebbe più spazio e ossigeno per il commercio e la piccola imprenditoria nostrana?

5) Se più del 35% dei galeotti sono stranieri, si può ragionevolmente supporre che sia di mano foresta anche almeno una identica percentuale dei reati commessi. Domanda: è ragionevole ritenere che, senza gli stranieri, la criminalità spiccia diminuirebbe più del 35-40%?

6) Ogni anno la presenza dell'immigrazione costa alla comunità nazionale una cifra difficile da dettagliare ma che varia fra i 20 e i 40 miliardi. È del tutto ragionevole ipotizzare che l'intero fenomeno sia costato in venti anni non meno di 500-600 miliardi. Domanda: è vero che senza gli immigrati il debito pubblico sarebbe inferiore di almeno un quarto?

7) Si sente ripetere che molti degli immigrati abbiano alti livelli di istruzione e si verifica che sicuramente molti di essi hanno doti di sveltezza, intraprendenza e competitività su-

periori a quelle di molti italiani, soprattutto dei più anziani e dei meno scolarizzati. Domanda: in nome dell'integrazione si deve accettare che i più deboli dei nostri siano condannati a restare sempre gli ultimi?

8) Circa il 10% della popolazione è straniera e tale percentuale raddoppia in parecchie aree metropolitane, soprattutto in quelle più densamente urbanizzate. Domanda: è vero che senza gli stranieri ci sarebbe il 20% in meno di traffico, inquinamento, consumo del territorio e affollamento? È vero che ci sarebbe almeno un 20% in più di posti letto disponibili negli ospedali, case popolari, spazio nelle strutture scolastiche eccetera?

9) Si stanno facendo forti pressioni per fare passare la legge sullo jus soli che prevede la cittadinanza per quasi un milione di bambini stranieri e per altri 80mila ogni anno. Domanda: cosa impedirà a milioni di donne incinte di ogni parte del mondo di presentarsi alle frontiere per chiedere assistenza gratuita? Diventeremo un grande centro di ostetricia?

10) Domanda finale e un po' riassuntiva: se non ci fosse l'immigrazione cos'altro sarebbero costretti a inventarsi i vari Riccardi, Kyenge, Turco, Caritas, Boldrini, don Gallo e tutto il resto della cinguettante comitiva delle anime candide della solidarietà (sempre e solo "per gli altri") per tormentare gli italiani?